

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Verso una ferma battaglia parlamentare contro i decreti che violano principi costituzionali e sindacali

«No» spontaneo e forte dei lavoratori

Il PCI: contrasteremo fino in fondo questa scelta grave e inammissibile

Un'ondata di manifestazioni nei centri industriali e nelle città da Roma a Milano, Genova, Brindisi, Trieste, Napoli - Dichiarazione dei presidenti dei gruppi comunisti Chiaromonte e Napolitano - La DC: il taglio non basta - Distinguo del PRI

LA NOTIZIA di un decreto legge che taglia la scala mobile ha provocato, ieri, una immediata protesta popolare. Quarantamila a Roma, migliaia e migliaia a Milano, cortei a Napoli, Salerno, Porto Marghera, Palermo, Terni. A Genova c'è stato quasi uno sciopero generale. E altre iniziative sono annunciate per oggi, per i prossimi giorni. Così a Trieste, a Bologna, in altre città. Scioperi anche nei trasporti, come tra i ferrovieri di Firenze, tra i lavoratori dell'Alitalia a Fiumicino. Un movimento ampio, spesso organizzato dai consigli di fabbrica. Un movimento che suscita interrogativi e polemiche nel movimento sindacale. Bisogna considerarlo come una cosa estranea alla vita stessa del sindacato? Sarebbe come separare i gruppi dirigenti dai lavoratori. Questo movimento non è contro il sindacato, ma per il sindacato. Il bersaglio è il decreto sulla scala mobile, un atto autoritario inaccettabile. Lo ha detto con chiarezza Luciano Lama nella dichiarazione che ripresentiamo qui accanto. Lo ha detto, unito, all'unanimità il Consiglio generale della CGIL di una grande regione come il Veneto, interpretando così lo stato d'animo dei lavoratori. Lo hanno detto migliaia e migliaia di operai iscritti alla CGIL, abituati nella loro stessa organizzazione, per antica tradizione, a considerare come iniqua la possibilità di regolamentare le relazioni industriali a colpi di decreti legge non concordati unitariamente.

ROMA — La maggioranza tira le somme dell'atto di forza compiuto con il taglio per decreto della scala mobile e s'accorge, seriamente preoccupata, di aver innescato un processo che può travolgerla. La reazione operata nel Paese è imponente ma quella dell'opposizione politica di sinistra, dei comunisti anzitutto, non è meno decisa e severa. All'arrivo del decreto in Parlamento (sembra prima al Senato) si aprirà una battaglia cruciale per garantire fondamentali diritti costituzionali e conquiste sindacali. E lo scarno commento di Virginio Rognoni, capogruppo democristiano a Montecitorio, rivela la incertezza sulle effettive possibilità della maggioranza di reggere a questa prova: «Ci prepariamo ad affrontare in Parlamento questa materia incandescente». E lo sarà davvero. I gruppi parlamentari comunisti — hanno annunciato tersa con una dichiarazione congiunta i loro presidenti, Napolitano e Chiaromonte — «contrasteranno fino in fondo il decreto con l'obiettivo di bocciarlo». Il prezzo dell'atto di forza, un vero gesto di «avventurismo» — ce lo ha definito Napolitano — si delinea ora nettamente, fuori dalle nebbie della caotica fase finale del negoziato. In Parlamento la decisione del governo ha immediatamente provocato una fortissima ondata di critiche, tra le quali spicca il reciso dis-

Lama: recuperare con l'unità diritti e poteri sindacali

ROMA — La Segreteria della CGIL si è riunita ieri per esaminare la situazione. Al termine della segreteria Luciano Lama ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La discussione svoltasi sulle manifestazioni in corso rievoca che tali manifestazioni interpretano lo stato d'animo diffuso tra i lavoratori e non sono né possono essere indirizzate contro singole organizzazioni sindacali, anche se sul merito della vertenza i rispettivi giudizi erano e restano divergenti. La legittimità dei pareri diversi, al riguardo, non può essere negata da alcuno. Ma la protesta dei lavoratori esprime anche la viva preoccupazione per la gravità del metodo adottato dal governo. Il ricorso al decreto in materia che sono sempre state e devono rimanere oggetto di libera contrattazione, ferisce una prerogativa fondamentale del sindacato che è essenziale garanzia per la difesa degli interessi dei lavoratori e un aspetto decisivo della stessa democrazia. Per questa ragione è necessario che anche il Parlamento si faccia difensore di un principio fondamentale garantito dalla Costituzione e difenda i diritti del sindacato ripristinando i poteri. Un tale orientamento — ha concluso il segretario generale della CGIL — dovrebbe esprimersi da parte di tutte le organizzazioni sindacali, poiché si tratta di difendere un diritto del sindacato sempre rivendicato dalla Federazione unitaria per i lavoratori italiani e per quelli di ogni altro paese».

(Segue in ultima)

Antonio Caprarica



ROMA — Decine di migliaia di lavoratori convenuti in piazza San Giovanni dopo aver manifestato per le vie della capitale contro i decreti governativi

Sulla strada dell'avventura

di ALFREDO REICHLIN

La lunga sceneggiata sul patto sociale contro l'inflazione è finita in un decreto che taglia il salario. Per la prima volta nella storia repubblicana viene compiuto un simile atto d'imperio. Nessuno ne era convinto, nemmeno la Confindustria. Il PSI era diviso, la DC si è deliziata calcolando di spingere Craxi verso l'avventura. Lo stesso calcolo ha fatto Spadolini. Alla fine sapete chi ha vinto tutti gli scrupoli e le esitazioni? L'avv. Agnelli, con un discorso molto semplice: questo accordo non significa nulla per l'economia ma il problema è politico. Craxi ci ha chiesto di isolare la CGIL e i comunisti.

Così si governa questa povera Italia. Adesso, con questo atto dissenso e anticostituzionale si andrà a scontrare molto aspri nel Parlamento e nel paese che costeranno molto di più di tre punti di scala mobile. E le stesse regole del gioco democratico si degradano. Così si crede di isolare i comunisti? Con questa esibizione di irresponsabilità e di trasformismi politici e intellettuali? E soprattutto con questo disprezzo per il consenso di chi lavora, paga le tasse, e già sopporta tutto il peso della crisi? Il Paese è molto migliore. E mai come ora noi abbiamo sentito che spetta a noi il compito di dare alla lotta che condurremo senza esitazioni il senso non di uno scoppio di rabbia ma di una grande spinta per questa alternativa democratica e riformatrice di cui l'Italia ha assoluto bisogno.

C'è un sentimento che abbiamo colto in questi giorni

Lunedì CC del PCI

ROMA — Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo si riuniranno lunedì 20 febbraio (ore 16) e martedì 21 febbraio. All'ordine del giorno: 1) le iniziative dei comunisti per costruire le condizioni dell'alternativa democratica. Relatore: Enrico Berlinguer. 2) Varie.

di intenso contatto con i lavoratori e con i quadri sindacali: bisogna cambiare pagina. E deve far riflettere il fatto che l'abbia espresso con tanta forza e lucidità Luciano Lama, l'uomo che più si è speso in questi anni per l'unità sindacale pagando tutti i prezzi che si potevano pagare.

Se il governo ha perso la testa non dobbiamo perderla noi. Se nessun governo repubblicano aveva mai osato tagliare per decreto i salari calpestando i contratti da lui stesso firmati, se la destra ha voluto spingere Craxi sulla strada di uno scontro frontale con i lavoratori, al chiaro scopo di lacerare la sinistra e i sindacati, è chiaro come dobbiamo rispondere: con la determinazione di una forza tranquilla che sa di rappre-

(Segue in ultima)

- De Martino annuncia: voterò contro il decreto
- Luciano Ventura: perché è un atto illegittimo
- La CISL e la UIL contrarie alla mobilitazione
- Il tasso di sconto ridotto al 16 per cento
- Disinformazione, proteste davanti alla sede della RAI

ALLE PAGG. 2, 3 E 4

Questi i decreti decisi l'altra notte dal governo

Ecco i provvedimenti approvati dal governo: **SCALA MOBILE** — Per l'anno 1984 le variazioni dell'indennità di contingenza — stabilisce l'apporto decreto — non possono essere superiori a quelle corrispondenti ai seguenti punti: 2 per il trimestre novembre '83-gennaio '84; 2 per il trimestre febbraio-aprile; 2 per il trimestre maggio-luglio e 3 per il trimestre agosto-ottobre 1984. Si deve tener conto che per il primo trimestre di quest'anno era già previsto uno scatto di 4 punti (quindi ne sono stati eliminati due). Sulla base dell'andamento tendenziale dell'inflazione, inoltre, nei trimestri successivi avrebbero dovuto scattare altri otto punti, anziché i sette previsti. La perdita, se l'inflazione scendesse al 10%, sarebbe di 163.200 mila lire in meno.

PREZZI E TARIFFE — Si stabilisce, sempre per decreto, che la media ponderata annua degli incrementi delle tariffe e dei prezzi amministrati non può superare il tasso di inflazione programmato (10%). Il CIP esprimerà parere preventivo vincolante su tutte le proposte di aumenti.

EQUO CANONE — Su questo verrà emanato un disegno di legge che sospende lo scatto dell'equo canone previsto ad agosto.

TICKET — Viene prorogato al 15 aprile il termine per la revisione del prontuario terapeutico del servizio sanitario.

CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ — Con un decreto legge si introducono i contratti di solidarietà che consentiranno la riduzione del personale esuberante e l'incremento dell'occupazione soprattutto giovanile, attraverso la volontaria riduzione dell'orario di lavoro, con conseguente assunzione di personale, da occuparsi nelle fasce orarie disponibili. Ciò senza incremento di oneri per le imprese né per la cassa integrazione.

ASSEGNI FAMILIARI — Aumentano con decreto l'assegno integrativo degli assegni familiari e le quote di aggiunta di famiglia, secondo una tabella in fase di elaborazione.

Nella sua automobile blindata

Ucciso a Roma generale americano Rivendicazione BR

Lavorava per la Forza multinazionale in Sinai

La telefonata dei terroristi pochi minuti dopo l'agguato. È stata fatta a Milano - Il marchio e il bersaglio fanno chiaramente pensare ad una provocazione internazionale - Autori del crimine killer molto esperti - Il gen. Hunt raggiunto da un solo colpo

ROMA — Il terrorismo, scompagnato ma non sconfitto, è tornato a colpire. A morte. Per questo suo ritorno ha scelto un «obiettivo» di effetto, un personaggio molto importante sulla scena internazionale: un generale americano, il direttore generale della parte logistica e amministrativa della FMO, la Forza multinazionale di osservazione nel Sinai. All'alto ufficiale hanno sparato alla testa poco prima delle sette di ieri sera, in una strada dell'Eu, poco distante dalla palazzina dove c'è la

sede dell'FMO. Una raffica di colpi, ma solo uno, sembra, ha raggiunto l'alto ufficiale alla testa. Poco dopo le otto il generale Leamon Hunt era morto in una stanza del reparto di neurochirurgia dell'ospedale San Giovanni di Roma. Contemporaneamente è arrivata la rivendicazione.

Sono le BR anche se non si può escludere che la matrice del crimine possa essere una

Daniele Martini

(Segue in ultima)



Il gen. Leamon Hunt

La Francia chiede una forza dell'ONU

Travolto a sud di Beirut l'esercito di Gemayel

Dal nostro inviato BEIRUT — L'esercito del presidente Gemayel ha subito nella battaglia di martedì una disastrosa sconfitta, ancora più grave della perdita — dieci giorni fa — di Beirut ovest. Le sue posizioni sulle alture a sud-est della capitale sono state travolte dalle forze druse, che sono scese d'impetto fino al mare, impadronendosi dell'autostrada che porta verso il sud e spingendosi poi verso Damour, che hanno raggiunto e superato nel pomeriggio. Nella tarda serata di martedì i reparti della terza e quarta brigata dell'esercito, che sotto la pressione drusa si erano concentrati su Khaldé, si sono sfaldati, una parte della truppa ha deposto le armi o è passata con le forze druse e scritte, come era già avvenuto l'altra settimana in città; mentre il resto si è ritirato verso sud. Poco dopo, allo strategico bivio di

Khaldé i miliziani del Partito socialista progressista (PSP) di Jumblatt si sono incontrati, in un clima di esultanza, con i guerriglieri scitti di «Amal» che avanzavano dal sobborgo di Ouzai, non lontano dall'aeroporto. La saldatura fra le due forze era a quel punto cosa fatta, e ora si parla della costituzione di un comando militare unificato («Amal»), va ricordato, non fa parte del Fronte di salvezza nazionale presieduto da Walid Jumblatt.

Sulla montagna resta all'esercito soltanto la località di Suk El Charb; circondata ormai da tre lati, essa costituisce comunque — come scrivevano ieri i giornali — l'ultimo chiavistello che sbarrava la via verso Baabda e il palazzo presidenziale. Nella situazione attuale

Giancarlo Lannutti

(Segue in ultima)

ALTRE NOTIZIE E SERVIZI A PAG. 5

Diffusione del 60° un altro esaltante successo

ROMA — Quello di domenica scorsa è stato un altro grande successo per il nostro giornale, il modo più giusto — il meno retorico, il più concreto — di festeggiare i suoi sessant'anni. Le nostre tipografie hanno tirato quasi novemilottomila copie dell'«Unità» (per l'esattezza 870.000): tiratura altissima, comprendente oltre al giornale della domenica anche l'inserto speciale di venti pagine dedicate al Sessantesimo. Per la prima volta, sia nelle edicole sia — ovviamente — attraverso la diffusione militante, «l'Unità» è stata messa in vendita al prezzo di mille lire. Ed è stato, lo ripetiamo, un nuovo successo. L'impegno entusiasta di una schiera sempre più grande di militanti, di amici, di organizzazioni del partito, ha consentito di collocare la diffusione di domenica scorsa da un punto di vista quantitativo tra due livelli: quello assai cospicuo di un anno fa, quando stampammo l'inserto speciale su Marx, e quello — del tutto eccezionale — del 18 dicembre scorso, quando con l'inserto su Orwell-1984 difendemo il giornale a cinquecento lire la copia.

Avremo nei prossimi giorni il dettaglio dei dati, ma già dalle cifre in nostro possesso

(Segue in ultima)

Nell'interno

Nomine RAI, bocciata due volte la proposta dc del commissario

Una DC isolata e allo sbando, condizionata dai giochi pregressuali ha incassato ieri, in commissione, sconfitte a ripetizione. Ha dovuto ritirare due documenti con i quali riproponeva il commissariamento della RAI. A PAG. 5

Mafia, autonomi e Br: clamorosa sentenza del giudice Imposimato

C'era un patto strettissimo tra Br, autonomi e settori della mafia e della camorra. Queste le conclusioni a cui è giunto il giudice Imposimato, partito da un'indagine sul gruppo Metropoli. Novità sul caso Cirillo. A PAG. 9

Gli incontri di Cernenko Da Aliev vice premier cinese

Il segretario del PCUS Cernenko ha ricevuto ieri al Cremlino Fidel Castro, Daniel Ortega, Pierre Trudeau e Chung T'ing. Il vice premier cinese Wan Li è stato ricevuto dal suo omologo sovietico Aliev. Dalle due parti si è espresso il desiderio di migliorare i rapporti. A PAG. 10